



OPERA NETWORK

Ensemble San Felice
Maggio Fiorentino Formazione
Accademia di Belle Arti di Firenze
StArt Point
Spazio Reale San Donnino
Teatro Niccolini San Casciano Val di Pesa
Teatro Verdi di Pisa

presenta

THE FAIRY QUEEN

HENRY PURCELL

Opera in 5 atti da "A Midsummer night's dream" di William Shakespeare

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2013 ORE 21
TEATRO DI SPAZIO REALE, SAN DONNINO FIRENZE

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2013 ORE 21
TEATRO NICCOLINI, SAN CASCIANO FIRENZE

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2013 ORE 20,30
TEATRO GOLDONI, FIRENZE



Henry Purcell

The Fairy Queen (Z 629)

ENSEMBLE BAROCCO DI MAGGIO FIORENTINO FORMAZIONE

direttore Federico Bardazzi

regia e costumi Vivien Hewitt

attori di F.E.S.T.A. Theatre

coreografia Roberto Sartori

con la partecipazione degli allievi del corso di Maggio Danza

direzione Giorgio Mancini

Scene realizzate dal corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

su progetto di Gabriele Del Medico e Sebastiano Di Falco

coordinamento Gianfranco Bresci e Massimo Mattioli

attrezzeria di scena realizzata dagli scenografi di Maggio Formazione

Cecilia Galli

Isabella Meacci

Irene Scardavilli

assistente costumista Giacomo Callari

abiti di scena realizzati dai costumisti di Maggio Formazione

Lucia Bardascino

Michela Caccioppoli

Lucrezia Carosi

Francesca Ihle

Accessori a cura di

Francesca Attanasio

parrucchiere e truccatrici teatrali di Maggio Formazione

Myriam Myruna Bruno

Sara Giannelli

Jessica Grillo

coordinamento

Lucia Pazzagli

lighting designer Alfredo Magnanelli, Carlo Lei

tecnici del suono Paolo Portera, Stefano Sernissi

assistente alla regia Cecilia Galli

coordinamento artistico Paolo Bellocchi

direttore di produzione Carla Giovanna Zanin

progetto a cura di Federico Bardazzi, Marco Di Manno,

Leonardo Sagliocca, Carla Giovanna Zanin

Un particolare ringraziamento a

Don Giovanni Momigli

Kaos Balletto di Firenze

cantanti

Drunken Poet *basso*
Second Fairy *soprano*
Third Fairy *basso*
Fourth Fairy *soprano*
Fifth Fairy *soprano*
Sixth Fairy *tenore*
Seventh Fairy *tenore*
Night *soprano*
Mystery *soprano*

Secrecy *alto*
Sleep *basso*
Corydon *basso*
Mopsa *alto*

Dryade 1 *soprano*

Dryade 2 *soprano*

Naiade 1 *soprano*

Naiade 2 *soprano*

Attendant to Oberon 1 *soprano*

Attendant to Oberon 2 *tenore*

Attendant to Oberon 3 *tenore*

Phoebus *tenore*

Spring *soprano*

Summer *alto*

Autumn *tenore*

Winter *basso*

Juno *soprano*

Chinese Man *alto*

Chinese Woman 1 *soprano*

Chinese Woman 2 *soprano*

Hymen *basso*

coristi

Beatriz Oyarzabal Pinan *alto*

Monique Houben *alto*

attori

Titania, Quince

Flute, Thisbe

Oberon, Duke

Lysander, Snug, Lion

Demetrius, Snout, Wall

Hermia, Prologue Carolina

Helena, Starveling, Moonshine

Bottom, Pyramus

Robin

Indian boy

Leonardo Sagliocca

Adriana Gheorghisor (17), Veronica Joo (22, 29)

Martin Ng (22), Dario Shikhmiri (17, 29)

Claudia Muntean

Carla Alejandra Madrid Sanabria

Sergio Cabrera Hernandez

Rodrigo Ocampo

Carla Alejandra Madrid Sanabria

Chiara Brunello (29), Floriano D'Auria (17),

Raluca Pescaru (22)

Floriano D'Auria (29), Francesco Ghelardini (17, 22)

Martin Ng (22, 29), Dario Shikhmiri (17)

Martin Ng (22), Dario Shikhmiri (17, 29)

Floriano D'Auria (17, 22), Francesco Ghelardini (29)

Giulia Gianni (22),

Carla Alejandra Madrid Sanabria (17, 29)

Claudia Muntean

Veronica Joo

Chiara Brunello

Carla Alejandra Madrid Sanabria

Sergio Cabrera Hernandez

Massimiliano Damiani

Rodrigo Ocampo

Veronica Joo

Chiara Brunello (29), Raluca Pescaru (17, 22)

Massimiliano Damiani (17),

Sergio Cabrera Hernandez (22, 29)

Leonardo Sagliocca

Claudia Muntean

Francesco Ghelardini

Veronica Joo

Carla Alejandra Madrid Sanabria

Leonardo Sagliocca

Elia Nichols

Suzanne Da Silva

Eric Nicholson

Matias Enoch Endrek

Francesco Renzoni

Gamini

Megan Donovan

Andrea Bruno Savelli

Rodrigo Ocampo

Gian Marco Norse

danzatori

Alice Bandini
Yoaf Bosidan
Claudia Landone
Gian Marco Norse
Anna Maria Paoletti
Chiara Prina
Elisa Scarselli

orchestra

flauti

Marco Di Manno, Ilaria Guasconcini, Cecilia Fernandez Bastidas

traversiere

Ana Maria Alexandrescu

oboi

Martino Noferi, Marco Del Cittadino

fagotto

François de Rudder

trombe naturali

Alessio Molinaro, Emanuele Antoniucci

timpani barocchi

Gregory Lecoeur

violini I

Luigi Cozzolino, Ruggero Marchesi, Giacomo Rafanelli

violini II

Anna Noferini, Giacomo Granchi, Michele Fabbri

viole

Luciano Turella, Tommaso Valentini

violoncello

Anna Del Perugia

contrabbasso

Mario Crociani

tiorba

Andrea Benucci

clavicembalo

Gabriele Micheli

organo

Claudia Gori

maestri collaboratori

Giacomo Benedetti, Dimitri Betti, Francesco Fornasaro

OPERA NETWORK

The Fairy Queen nasce all'interno del progetto **OPERA NETWORK**. Scopo principale di questo progetto è quello di realizzare un modello virtuoso e innovativo nell'ambito della produzione di spettacoli dal vivo; motore di questo sistema è il coinvolgimento di specifiche collaborazioni di natura artistica, tecnica e istituzionale, operanti **in rete**, con il duplice risultato, da una parte di aumentare il **livello qualitativo dei giovani professionisti** coinvolti tramite percorsi di alta specializzazione studiati ad hoc, e dall'altra di entrare nel circuito musicale, in particolare dei Teatri di tradizione della Toscana, con **produzioni altamente qualificate**.

Questo favorirà immediate opportunità occupazionali per i giovani coinvolti e al contempo una ottimizzazione delle risorse per gli enti che beneficiano di queste produzioni.

La **rete** consiste in un sistema aperto in grado di interagire con altre esperienze simili a livello regionale, nazionale e internazionale, e si esprime idealmente a partire da progetti formativi inerenti le figure tecnico-professionali per l'allestimento scenico, quali scenografi realizzatori, scenografi virtuali, scenotecnici, attrezzisti, tecnici audio e video, cameraman, lighting designer, tecnici luci, costumisti, truccatori e parrucchieri di scena, e le figure artistiche, quali cantanti, strumentisti, danzatori, attori, maestri collaboratori.

L'Opera Network è formata da enti, accademie e istituzioni di chiara fama che di volta in volta vanno ad arricchire il partenariato, quali Università, Enti Lirici, Teatri, Conservatori musicali, Comuni, Province.

I partner di questa produzione, oltre all'**Ensemble San Felice**, sono: **Maggio Fiorentino Formazione** sotto la supervisione e il coordinamento artistico di **Paolo Bellocchi**, che ha fatto confluire nello spettacolo i migliori artisti di tre percorsi di **alta formazione** (due di musica antica per cantanti e strumentisti barocchi e uno di danza in collaborazione con MaggioDanza); l'opera si avvale della preziosa collaborazione dei professionisti specializzati nei corsi di alta formazione di **Maggio Fiorentino Formazione**, quali scenografi, attrezzisti, costumisti, parrucchieri e truccatori, lighting designer; **MaggioDanza** sotto la direzione di **Giorgio Mancini**, con gli allievi dei corsi e la coreografia di **Roberto Sartori**; l'**Accademia di Belle Arti di Firenze** con il corso di Scenografia che ha realizzato le scene su progetto di **Gabriele Del Medico** e **Sebastiano Di Falco** con il coordinamento di **Gianfranco Bresci** e **Massimo Mattioli** e il sostegno di **StArt point**; gli attori di **F.E.S.T.A. Theatre**, compagnia teatrale specialista nella messa in scena dei grandi classici del teatro inglese; **Spazio Reale di San Donnino** con cui si è attivata una proficua collaborazione e che ha accolto con entusiasmo un corso di perfezionamento di teatro lirico e ha messo a disposizione locali attrezzati per l'allestimento di tutta l'opera; **Chiantiform** che ha sviluppato in collaborazione con l'**Assessorato alla Cultura del Comune di San Casciano**, con il **Teatro Niccolini** e le compagnie residenti, un articolato progetto culturale di formazione e produzione nel territorio; il **Teatro Verdi di Pisa** con i suoi giovani ma già affermati solisti, provenienti dalla scuola del Direttore artistico **Marcello Lippi**, che accoglierà una ripresa di *The Fairy Queen* nella Stagione Lirica 2014.

La regia e i costumi sono affidati a **Vivien Hewitt**, irlandese, toscana di adozione, raffinata regista e affermata specialista di opera lirica; ha firmato un cospicuo numero di messe in scena in tutto il mondo, tra tutte ricordiamo Tosca, Edgar, Gianni Schicchi, Suor Angelica e Madama Butterfly per il Festival Puccini; quest'ultima è stata in tournée mondiale tra il 2000 e il 2006 e ed è stata ripresa nel 2012.

La direzione musicale è affidata a **Federico Bardazzi**.

Carla Giovanna Zanin

NOTE DI REGIA

The Fairy Queen nacque come grandissimo spettacolo d'occasione per celebrare il compleanno della Regina Anna d'Inghilterra.

Metteva in scena attori, ballerini, cantanti e macchinari teatrali di tutti i tipi in una sorte di "varietà" *ante litteram* che durava parecchie ore.

Affrontare l'opera attraverso dei corsi di formazione che confluiscono in questa rappresentazione teatrale è un lavoro complesso che sfida le ristrettezze economiche in cui versa il settore per restituire al pubblico un gioiellino barocco in una versione fresca e divertente che allo stesso tempo rispecchia le intenzioni degli autori di rappresentare il "Sogno di una notte di mezza estate" con un commentario musicale-allegorico altamente suggestivo.

Ho sfrondata il testo drammatico per lasciare la struttura portante della trama originale e ho pensato a chi oggi potrebbe essere il committente di uno spettacolo auto-celebrativo: forse un capitano d'industria o il proprietario di un'azienda mediatica.

Così la vicenda del "Sogno" si sviluppa dal momento in cui il capo decide di organizzare un "boot camp" per lo staff, affidando alla sua amica Miss Quince, una donna manager con piglio deciso, il compito di verificare la lealtà degli impiegati attraverso la drammatizzazione in un contesto liberatorio di un weekend sotto le stelle in campagna.

Naturalmente nel lasciarsi dietro le spalle la frenesia della vita moderna per il bosco incantato, con l'aiuto dell'efficiente animatore Robin Goodfellow alias Puck, si recita a tema, si celebra il "capo" come "sole" benefico ma scoppiano anche amori trasgressivi come quelli dei quattro innamorati: Hermia e Lysander, Helena e Demetrius.

The Fairy Queen nacque come divertimento grandioso che celava un messaggio politico importante: il Re Guglielmo I, attraverso la Gloriosa Rivoluzione inglese del 1699, aveva scacciato l'oscura tirannia del vecchio Re Giacomo II per fondare un regno di luce in cui tutto fosse uno specchio dell'ordine cosmico e in cui tutto e tutti gli ordini sociali tornavano alla fertilità e alla prosperità.

Il nostro boss paternale porta il suo team nel magico mondo del bosco per consolidarne lo spirito di gruppo (There is no "I" in "team"! è lo slogan del weekend) ma sotto il cielo notturno gli individui esplorano i tormenti amorosi, recitano personaggi goffi da filodrammatico, Miss Quince alias Titania perde la testa per Bottom, il casanova casereccio dell'ufficio mentre la figlia del boss cerca di consolidare il suo rapporto con il giovane creativo Lysander al cospetto di Demetrio.

Ci si diverte con bei balli e con "role playing" e ci troviamo davanti a ninfe sconsolate, allegorie improbabili, impiegati che diventano drag queen per la serata, scimmie danzanti e cinesi improbabilmente oziosi. Ho cercato di dare ai cantanti la possibilità di usare movimento e gestualità per esplorare e palesare i sentimenti insiti nella musica.

Questa "Fairy Queen", realizzata con risorse molto contenute, è stata un'officina di ricerca per i giovani cantanti provenienti da tre diversi continenti, tutti protesi verso la realizzazione di un ingranaggio perfetto di tante diverse parti. Felice l'incontro e lo scambio con gli attori americani, argentini e italiani che tessono il filo del discorso narrativo.

La produzione è stata una fucina d'ingegno per la squadra di giovani professionisti: scenografi, costumisti, costruttori di maschere, gioielli e attrezzi che hanno potuto far valere la loro opera, esplorando i materiali e proponendo le proprie soluzioni creative. Ho cercato di liberare e guidare le loro energie ed esse si sono trasformate in una sorgente perpetua d'ispirazione: crediamo di aver fatto un buon lavoro di squadra in cui i materiali poveri appaiono magicamente preziosi, omaggiando la teatralità di Shakespeare e Dryden e la bellissima musica barocca di Purcell.

Vivien Hewitt

Henry Purcell (1659-1695)

è considerato il più grande compositore britannico. In realtà la sua produzione, che pure affonda le radici nella cultura inglese, si connota per caratteristiche stilistiche talmente personali da risultare come un *unicum* rispetto al contesto dell'epoca.

Figlio d'arte (il padre fu tra l'altro maestro del coro dell'Abbazia di Westminster), Purcell ricevette la sua educazione musicale sotto la guida di valenti maestri in un ambiente fecondo e stimolante, dove le sue straordinarie qualità emersero molto rapidamente, tanto che le prime opere sembrano risalire all'età di 9 anni. Il giovane Henry si impadronì alla perfezione dello stile francese e di quello italiano, ispirandosi in particolare a Jean Baptiste Lully da un lato e a Giacomo Carissimi dall'altro. Nel corso della sua carriera ricoprì anche l'incarico di organista a Westminster, dove rimase dal 1680 al 1695, quando la morte lo colse a soli 36 anni.

La produzione di Purcell ha raggiunto vette altissime in diversi generi. In campo strumentale, oltre alle sonate per archi e alle suite per tastiera, sono da ricordare soprattutto i suoi numerosissimi *ground* – spesso nel ritmo di ciaccona - cioè brani con variazioni costruiti su un basso ostinato, forma nella quale è un maestro insuperato. Ma è forse nella musica teatrale che Purcell ha dato il contributo più significativo. Egli segue la tradizione del teatro inglese, in cui la musica è un elemento importante ma al tempo stesso accessorio dell'azione scenica, nel senso che i brani composti possono essere facilmente "staccati" dal contesto cui erano destinati e presentati separatamente. Proprio questo è il senso profondo del *masque*, una sorta di intermezzo nato come intrattenimento per la corte in cui sono presenti personaggi e situazioni allegorici con un loro apparato scenografico. Tali rappresentazioni spiccano per la loro spettacolarità tutta barocca, ricca di effetti speciali, nel segno di una maestosità e di una magnificenza straordinarie, e prevedono spesso la compresenza sul palco di attori, cantanti e danzatori. Tra i maggiori lavori teatrali di Purcell, oltre a *The Fairy Queen* dal Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare (1692), ricordiamo: *Dioclesian*, adattamento da Beaumont e Flechter del 1690; *King Arthur* su testo di John Dryden del 1691; *The Indian Queen* del 1695; e *The tempest*, pure da Shakespeare, sempre del 1695.

Un discorso a parte merita *Dido and Aeneas*, rappresentata per la prima volta nel 1689. La storia si rifà alla celeberrima vicenda della sfortunata regina di Cartagine, narrata da Virgilio nel IV Libro dell'Eneide, ma con l'inserimento di elementi nuovi, come la congiura delle streghe che tramano contro l'odiata Didone. Molto più asciutta e breve rispetto ad altre opere purcelliane (meno di un'ora in tutto), *Dido and Aeneas* rappresenta una mirabile sintesi del teatro secentesco, di cui esalta tutti gli aspetti caratteristici: la perfetta alternanza tra recitativo, aria e coro; la grande espressività drammatica; le ripetizioni in eco; l'impiego abbondante di danze; l'apparizione di personaggi ultraterreni che intervengono a condizionare le avventure umane. Per tutti questi motivi, uniti a una musica di straordinaria bellezza, l'opera è diventata un capolavoro assoluto del teatro musicale.

The Fairy Queen

La vicenda ricalca, con alcune variazioni al testo e all'intreccio, quella narrata da Shakespeare nel *Midsummer Night's Dream* (Sogno di una notte di mezza estate). Si intrecciano tre storie parallele, che vedono coinvolti due coppie di giovani ateniesi con le loro schermaglie amorose, fate e folletti sudditi di Oberon e Titania, e una compagnia di artigiani/attori dilettanti intenzionata a mettere su un dramma. Dal punto di vista della struttura, Purcell è riuscito a creare un'armonia perfetta tra parte recitata, danza, arie e interventi strumentali: ogni atto si apre con una sinfonia e si chiude con la propria Act Tune.

Il testo shakespeariano non è musicato; Purcell ha invece composto una serie di masque che si relazionano alla commedia in senso metaforico anziché letterale, e in cui agiscono creature sovranaturali o personificazioni allegoriche. L'unica eccezione è rappresentata dal primo atto, che vede come protagonista della scena musicale il *Drunken Poet* (poeta ubriaco), che gioca a mosca cieca con i vari folletti della foresta. L'ultima parte dell'opera è dedicata al quindicesimo anniversario delle nozze tra Guglielmo III d'Orange e Maria II Stuart, che regnarono uniti su Inghilterra, Scozia e Irlanda dal 1689 al 1694.

L'orchestra è formata da tutti gli strumenti tipici dell'epoca: trombe naturali, flauti dolci, oboi e archi. Nella ricca sezione del basso continuo i vari strumenti, quando non suonano tutti insieme (in genere nei cori), si alternano a sottolineare con il loro timbro i differenti "affetti" musicali.

SINOSI

Atto I

Nella prima scena si presentano i quattro giovani ateniesi. Sia Demetrius che Lysander sono innamorati di Hermia, la quale rifiuta di sposare il primo, impostole dal padre, perché ama il secondo. Dal canto suo Helena soffre perché Demetrius non ricambia il suo sentimento.

Contemporaneamente un gruppo di artigiani si riunisce nel bosco per mettere in scena un dramma ispirato alle vicende di Piramo e Tisbe, e dedicato al duca e alla duchessa di Atene. Il capomastro Peter Quince legge i nomi dei personaggi e li assegna agli attori, con Bottom protagonista. L'appuntamento per l'azione teatrale è "alla quercia del Duca".

Alla sera, fuori dal palazzo reale, appare Titania. La regina ordina al suo seguito di intrattenere il suo diletto paggio indiano con canti e danze. Entra in scena un poeta ubriaco e balbettante; le varie fate lo prendono in giro e alla fine lo conducono via.

Atto II

Il re Oberon è infuriato con la moglie Titania perché lei si rifiuta di cedergli il bellissimo ragazzo indiano. Deciso a vendicarsi, Oberon chiama il giullare di corte Puck (o Robin Goodfellow), e gli ordina di raccogliere per lui un fiore magico, il cui succo, versato sulle palpebre di una persona addormentata, ha il potere di farla innamorare della prima creatura vivente che essa vedrà al risveglio. Oltre ad agire su Titania, Puck dovrà versare il succo anche su Demetrius in modo che si innamori di Helena.

Si rivelano le varie fate del corteo di Titania, che intonano canti di gioia e di festa. Dopo che la regina si è addormentata, intervengono vari personaggi allegorici: Night, Mystery, Secrecy e Silence, che accompagnano l'avanzare della notte e del sonno.

Atto III

Il maldestro Puck ha scambiato Demetrius con Lysander, versando il succo del fiore sugli occhi di quest'ultimo che, appena si risveglia, dimentica Hermia per riversare il suo amore su Helena. Entrambe le ragazze sono ovviamente disorientate dal cambiamento improvviso di Lysander.

Nel frattempo Quince e gli altri si sono ritrovati per provare la loro rappresentazione. Puck osserva la scena e, desideroso di fare uno scherzo a Bottom, trasforma la sua testa in quella di un asino senza che lui se ne accorga. Gli altri attori, vista la metamorfosi, fuggono terrorizzati, lasciando di stucco il povero Bottom. Rimasto solo, egli decide di mettersi a cantare per consolarsi. La sua voce sveglia Titania, la quale, sotto l'effetto del liquido magico, si innamora perdutamente di lui. La strana coppia viene intrattenuta da ninfe, driadi e naiadi, che cantano i piaceri e i tormenti dell'amore, e infine da un buffo e strampalato duo di tagliatori di fieno, Corydon e Mopsa.

Dal canto suo Oberon si accorge del madornale errore di persona commesso da Puck e gli ordina di rimettere immediatamente le cose a posto.

Atto IV

Nel tentativo di rimediare, Puck bagna gli occhi di Demetrius con il liquido incantato, ma l'effetto su Lysander non è ancora svanito. Ora la situazione è dunque rovesciata rispetto all'inizio: entrambi i giovani sono innamorati di Helena, la quale è sempre più frastornata, e ignorano la disperata Hermia. Tutti e quattro litigano furiosamente tra loro, e i due uomini si sfidano a duello. Compito di Puck è evitare lo scontro e togliere l'incantesimo da Lysander in modo che ami di nuovo Hermia. Tutti e quattro cadono addormentati, e quando si sveglieranno le nuove coppie si saranno formate.

Anche Titania si sveglia e, non più sotto l'effetto della pozione, crede di aver sognato tutto. Oberon ordina a Puck di ridare a Bottom le sue sembianze originali.

I brani musicali celebrano lo svanire della notte e il ritorno del sole, impersonato dal dio Apollo. Compaiono anche le quattro stagioni che cantano le caratteristiche della natura durante il loro periodo.

Atto V

Il duca e il suo seguito arrivano sul posto dove i quattro giovani stanno ancora dormendo. Quando si svegliano, essi sono riappacificati e credono che le vicende notturne siano state solo un sogno. Il duca è pronto a benedire le due coppie formate da Lysander e Hermia e da Demetrius e Helena, e invita tutti ad andare al tempio dove si celebrerà il doppio matrimonio.

Intanto gli attori della compagnia sono avviliti dall'assenza di Bottom, che rende impossibile proseguire con il loro spettacolo. Ma proprio in quel momento il compagno riappare, convinto anche lui di aver solo sognato quanto accaduto. Tutti di nuovo al completo, essi decidono di andare al palazzo e presentare il dramma durante la festa nuziale.

Anche Oberon e Titania si sono riconciliati e sono pronti ad assistere, insieme a tutte le creature della foresta, alla grande festa finale. Appare la dea Giunone, che benedice gli amanti, mentre una fata canta il dolore universale per l'amore perduto.

La scena finale vede lo svolgersi della festa, che diventa ancora più spettacolare ed esotica con la presenza di nuovi personaggi, due donne e un uomo cinesi, dalla danza delle scimmie e dall'apparizione di Imene, dio del matrimonio, che sancisce la sacralità dell'unione tra i quattro giovani ateniesi.

Marco Di Manno



via di Vingone, 17
50018 Scandicci – Firenze (Italia)
+39 339 8362788

info@ensemblsanfelice.com

www.ensemblsanfelice.com

Presidente e Direttore musicale Federico Bardazzi

Project Manager Leonardo Saggiocca

Direttore artistico Marco Di Manno

General Manager Carla Giovanna Zanin

